



L'A.C.A.P. dal 1984 si occupa dell'allevamento del colombo ornamentale ed in particolare delle razze di colombo Italiane.

Da circa dieci anni è impegnata nel recupero prima e conservazione e diffusione poi del Colombo Ascolano, per tale progetto ha una apposita commissione tecnica costituita oltre che da allevatori anche da un Veterinario responsabile della genetica e di un esperto di informatica.

Attualmente è impegnata nel progetto sulla salvaguardia della Razza Avicola Marchigiana.



Per informazioni:
A.C.A.P.

Associazione Colombofila Allevatori Piceni

www.colombofilapicena.org

Presidente

Brandimarte Gabriele

339 2182820

gabrielebrandimarte@libero.it

Segretario

Farroni Massimo

347 0066854



*Iscrizione al repertorio regionale
del patrimonio genetico autoctono animale.
n° repertorio 6 - inserita il 07/12/2016*

Inea grafica srl - 0735 702910

ASSAM
AGENZIA SERVIZI SETTORE AGROALIMENTARE DELLE MARCHE



È TEMPO DI AGRICOLTURA

Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
SARÀ FINANZIATO PER IL 50% DALL'UNIONE EUROPEA (CON AIUTO DEL FESR)

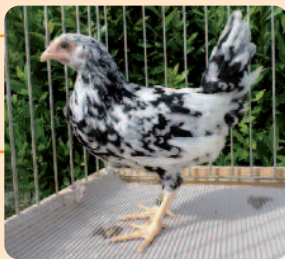


Marchigiana



**Razza Avicola Domestica
tipica della
Regione Marche**

RAZZA AVICOLA: MARCHIGIANA



Famiglia: **PHASIANIDAE**
Genere: **GALLUS**
Specie: **GALLUS GALLUS**
Nome Volgare: **GALLINA MARCHIGIANA**
Sinonimi: Locale di Pesaro, Anconitana (non Ancona), D'Ancona

CENNI STORICI ED AREA DI ORIGINE:

Nella Marche l'avicoltura ha avuto sempre una forte diffusione, ogni casa colonica di norma possedeva il suo pollaio, conigliera e colombaia.

In particolare era diffusa una razza di galline selezionate da secoli per la produttività, rusticità e capacità di mimetismo ma soprattutto per la produzione di uova e carne. Ben due autori riferiscono della presenza nelle campagne marchigiane di galline riconducibili alla marchigiana da più di tre secoli.

Il nome della razza, **Marchigiana**, viene riportato per la prima volta nella pubblicazione: L'Agricoltura Picena (Bollettino delle istituzioni agrarie della Provincia di Ascoli Piceno n. 4 anno II° del Novembre 1900. Nell'articolo a pag.69-70-71-72 ove viene riportato il resoconto: "dell'adunanza dei pollicoltori del circondario di Fermo che ebbe luogo il 13 ottobre presso la sede della cattedra). Tra le varie personalità presenti, nobili per la maggior parte, è da evidenziare la presenza del Marchese Girolamo Trevisani (autore di numerosi testi e pubblicazioni di avicoltura).

Nel 1905, Pascal Teodoro, nel suo libro "Le razze della gallina domestica" a pag. 85 tra le varietà regionali cita esplicitamente la "**marchigiana**".

Ulteriori notizie giungono dal censimento dell'Avicoltura fatto da tutti gli Ispettorati Agrari d'Italia negli anni 1937-1938.

L'indagine svolta dall'Ispettorato Agrario di Pesaro-Urbino retto dal Dott. DE ROSA, riferisce che su 300.000 (trecentomila) capi adulti di pollame, "...**una certa predominanza l'ha la gallina locale detta altrove anconitana o marchigiana...**", (testo pubblicato sugli annali del Ministero dell'Agricoltura nel 1939).

A questa pubblicazione segue quella del Prof. Clementi che nel libro "la Pollicoltura Italiana" ci torna a parlare dell'*Anconitana* (descritta come razza a parte e diversa dalla Gallina Ancona che viene descritta in un altro paragrafo) che scrive: "**...che si trova particolarmente a Pesaro**" appunto per distinguerla dall' Ancona.

Da questi documenti emerge oltre che la conferma del nome, anche la caratteristica del piumaggio, ovvero una deformazione del tipo ancona, detta da altri ancona mal riuscita.

Altri autori danno precise indicazioni, primo tra tutti è da annotare la pubblicazione del Garagnani pubblicata sul numero 6 della rivista Avicoltura del giugno 1958 (pag.58 – casa Editrice edagricole) ove specifica: "*Fu soltanto nel 1880 che Cobb, riuscì ad ottenere una Ancona a macchiatura regolare, allontanandosi dal tipo italiano a mantello con prevalenza di bianco*". Al Garagnani hanno fatto eco numerosi autori sul fatto che per scurire il mantello originario (con prevalenza di bianco) fu utilizzata la razza Minorca (completamente nera). Per confermare che la Marchigiana sia la progenitrice della razza Ancona, interviene anche la pubblicazione della rivista Avicoltura del 01/01/1933 che riferisce il lavoro svolto dal Pollaio Provinciale di Ancona: "... visitando attentamente le colonie marchigiane è cosa assai difficile non trovare in mezzo al pollame delle medesime qualche soggetto che non ricordi più o meno fedelmente la razza "ancona". Anche qui viene evidenziato che utilizzando un gallo scuro i soggetti tendevano ad iscurire il manto.

Altro dato importante che ci viene fornito dal pollaio provinciale di Ancona oltre la diffusione del ceppo locale integro anche un importante dato per differenziare il ceppo originario (Marchigiano), cioè una valutazione sul colore delle uova che il tipo marchigiano produceva uova bianche leggermente rosate mentre quelle ancona di provenienza inglese uova completamente bianche.

AREA DI DIFFUSIONE:

Si è iniziato un lavoro di ricerca sul territorio, come fu fatto dal pollaio Provinciale di Ancona negli anni '30, che ha permesso di individuare i soggetti che conservassero le caratteristiche fenotipiche della razza anche se non con la frequenza e diffusione di quanto avveniva 80 anni fa, ma nonostante ciò sono stati individuati alcuni soggetti a Spinetoli (AP), Monteprandone (AP), Osimo (AN) e altri nel Pesarese (PU).

ALLEVAMENTI:

Il lavoro di ricerca prima e recupero e selezione poi è iniziato nel 2014.

Il Presidente Onorario Acquaroli Gabriele ha i soggetti individuati nelle Marche nel proprio allevamento che sono stati sottoposti a valutazione e riproduzione.

Sono avvenute già le nascite di più di 200 pulcini in più fasi di incubazione.

Di questi pulcini più di 70 presentano caratteristiche fenotipiche valide e pertanto verranno inanellati e utilizzati come riproduttori, e considerando l'eterogeneità dei ceppi il 30% per cento di soggetti validi da un punto di vista fenotipico può ritenersi molto buono.

LUOGO DI CONSERVAZIONE E/O RIPRODUZIONE:

Presso l'allevamento del Presidente onorario A.C.A.P. Acquaroli Gabriele, ovviamente la ricerca continua presso gli allevamenti rurali.

DATI RELATIVI A LIBRI GENEALOGICI O REGISTRI ANAGRAFICI:

All'attualità i soggetti, in numero limitato non sono iscritti a nessun registro. Per l'anno 2016-2017 si sono già inanellati gli animali idonei per l'individuazione dei riproduttori.

RIPRODUZIONE:

È una razza che riproduce molto bene e ha una elevata rusticità e fecondità.

MIGLIORAMENTO GENETICO:

Allo stato attuale i soggetti si presentano validi, anche se non sempre con una buona uniformità fenotipica, risulta pertanto necessario il pieno recupero con la definizione di uno standard e le valutazioni produttive per procedere alla loro diffusione.

ATTITUDINE PRODUTTIVA (STORICA E ATTUALE)

È una razza a duplice attitudine, uova e carne. Per tale motivo veniva allevata diffusamente nelle campagne. Stupefacente era per i tempi la capacità di produzione di uova bianche leggermente rosate nonostante fosse allevata in maniera molto spartana.

AMBIENTE D'ELEZIONE E CAPACITÀ DI ADATTAMENTO

La razza è rustica, resistente, ottima pascolatrice, e tale frugalità le permette di adattarsi a tutte le situazioni e ambienti.

L'unica cosa che non tollera molto è la clausura e pertanto è da escludere il suo allevamento in spazi ristretti o in batteria ma proprio tale indole la rende speciale e arricchisce la qualità dei suoi prodotti.

ALTRE CARATTERISTICHE QUALIFICANTI

La razza produce delle carni ottime e delle uova a guscio bianco leggermente rosato. La qualità intrinseca unita al pascolo, che le permette di rendere varia e completa la sua dieta, migliorano l'aspetto qualitativo e organolettico delle sue carni e delle sue uova.

ALTRI INTERESSI ALLA CONSERVAZIONE: economici, ambientali, scientifici, culturali, etc. La gallina merita in maniera indiscutibile di essere recuperata, conservata e diffusa. I motivi sono da evidenziare nelle caratteristiche intrinseche della razza:

RUSTICITÀ: si adatta benissimo alla vita all'aria aperta ed è resistente alle intemperie e malattie.

PASCOLATRICE: ciò gli permette di completare in natura la sua dieta di onnivoro (ricordiamolo) e aumentare la qualità delle sue carni e uova.

MIMETICA: il suo colore maculato le permette di passare inosservata ai predatori durante il pascolo.

PRODUTTRICE DI UOVA: buona produttrice di uova di buona pezzatura e di colore bianco leggermente rosato.

PRODUTTRICE DI CARNI DI ELEVATA QUALITÀ: la qualità delle carni e la loro sapidità e consistenza sono dovute oltre che alle caratteristiche di razza anche all'attività di pascolo che rende varia la dieta e sode le carni. Queste caratteristiche fanno chiaramente comprendere che è una razza che è adatta per l'allevamento biologico. Grande pascolatrice dà carne e uova di una qualità organolettica superiore alle altre e richiede poche cure per l'allevamento. Andrebbe sicuramente conservata e diffusa ed eventualmente selezionata per la produzione delle uova biologiche per riportarla agli standard passati.

Sicuramente potrebbe dare un valore aggiunto alle aziende Marchigiane che avrebbero un prodotto tipico di altissima qualità e ricco di storia.

Descrizione morfologica specifica:
Le caratteristiche sono di un pollo di taglia media, che da adulta si atesta nel gallo attorno ai 2,5/3 kg circa. Il mantello è bianco macchiettato irregolarmente di nero e talvolta di marrone scuro. I tarsi di norma sono gialli.